

# Il Cittadino Italiano

## della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —  
Associazione annua collettiva a non  
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.  
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

Elettori Cattolici Udinesi andate alle urne!...

Volete conoscere il nostro programma?

Eccolo in due parole:

### Religione e Patria.

Volete la lista dei candidati per l'attuazione di questo programma?

Eccola:

#### Consiglieri Comunali.

Canciani Leonardo fu Marcellino, possidente

Carlino Cesare fu Gio: Batta, possidente

Casasola Vincenzo, avvocato

Diana Lodovico, commerc.

Loschi cav. uff. Angelo, pensionato

Martinuzzi Francesco fu Paolo, commerciante

Renier cav. Ignazio, avvocato

Roselli Luigi fu Gio: Batta, commerciante

Zoratti Lodovico, ingegnere.

#### Consigliere Provinciale.

Canciani Leonardo fu Marcellino.

#### Avvertimenti importantissimi.

1. Andare alla Sezione cui si appartiene muniti del certificato elettorale ricevuto dal Municipio.

2. Andare alle sezioni in compagnia di altri, nel caso che la presidenza delle sezioni non ci volesse riconoscere, non ostante il certificato suddetto.

3. Non togliere assolutamente, nè aggiungere altri nomi alla presente lista.

4. Non accettar da nessuno altre liste diverse da questa, anche se ci fosse qualche nome di candidati nostri.

5. Le liste devono contenere soltanto i nomi e cognomi dei candidati e nessuna altra parola o motto, neppure la propria firma.

#### Disciplina e unione nelle elezioni.

A voler riuscire a bene, in ogni cosa è necessario ci sia regola, ordine, disciplina. Una famiglia dove ognuno faccia alto e basso a suo capriccio, andrà presto in rovina. Una scuola dove non ci sia disciplina, non è scuola, ma una babilonia. Un

esercito che non sia retto da disciplina, tutt'altro che riportar vittoria, vien battuto, e disperso. La disciplina è l'anima di tutto; senza disciplina non si fa nulla.

Cari, i miei cari lettori: siamo vicini, vicinissimi alle elezioni: ho già detto che questo affare delle elezioni non è un affare da prendersi là alla leggera, o peggio da non badarci punto; è un affare di somma importanza, da dover perciò pensarci su seriamente e da prendersi proprio col maggior impegno possibile. Perché?

Perchè, diceva, il Comune è come una nostra famiglia; gli affari del Comune, sono gli affari nostri, e mostrerebbe di non aver nè testa, nè cuore, ma di esser là uno scimunito, chi non si prendesse cura di far andar bene i suoi affari. Perché nel Comune, oltrechè dei nostri, si tratta degli interessi di tanti nostri fratelli, pei quali pure siamo obbligati ad adoperarci. Perché, a pensarci bene, nel Comune tante volte c'entrano anche gli interessi della religione, per la quale, se non siamo cristiani da burla, abbiamo sacrosanto dovere di impiegarci. Questo affare delle elezioni è poi di somma importanza perchè le elezioni ora non si fanno che a ogni tre anni, e capite che sono immensi i malanni che può portare in tre anni una amministrazione cattiva, una amministrazione formata là da farabutti, da irreligiosi, da tristi, come sono immensi i vantaggi che possono derivare, e derivano da una amministrazione buona, formata cioè da persone istruite, pratiche, ma che siano poi oneste, religiose; galantuomini sul serio.

#### Il da farsi.

Essendo le elezioni di tanta importanza, ne viene di conseguenza che quanti desiderano il bene, (e deve desiderarlo ognuno che ha cuore) tutti bisogna vi prendano parte. *tutti si portino a votare, tutti cooperino* perchè riescano a bene. È un diritto questo che abbiamo di dare il nostro voto, ma al tempo stesso è anche un dovere, e un dovere sacrosanto. Non mi dite: Un voto più, un voto meno poco importa; se non vo a votar io, andranno altri. Non dite questo; gli sciocchi, quelli che non sanno quel che dicono potranno parlar così, non noi. Noi il nostro voto dobbiamo stimarlo di un valore immenso; ognuno di noi deve guardar il proprio voto come se da quello solo dovesse di-

pendere la vincita, il trionfo della nostra causa; ognuno di noi deve dire: Sta in me, dipende da me, dal mio voto l'allontanare dal Comune immensi malanni, o procurare immensi vantaggi.

Dunque *tutti a votare. Capite? Tutti*; nessuno di noi deve mancare, è un dovere sacrosanto che abbiamo; adempiamolo.

E poi? — E poi disciplina e unione nel *votar tutti la nostra lista, la stessa lista.*

#### Quel che non si deve fare.

Fa piangere il cuore veder alle volte cattolici che dovrebbero esser tutti di un solo pensiero, e non aver che un'unica mira, vederli dico, scindersi, dividersi, sciupare miseramente le loro forze. Perché? Pel pazzo e maledetto capriccio di guardare alle loro viste private, alle loro mire particolari, al loro signor io. Oh facciamo veder, via, che abbiamo un po' di sale in zucca, un po' di cuore, un po' di coscienza, e non ci perdiamo in compassionevoli piccinerie! *L'unione fa la forza* dice il proverbio: un esercito numeroso quanto volete, se non è unito, compatto, se non tende a uno stesso scopo, invece che vincere, sarà con tutta facilità vinto, sbaragliato, e il nemico dopo avergli dato il danno, avrà mille ragioni di dargli anche le beffe, e ridersi della sua insipienza.

Riepiloghiamo: Andiamo *tutti a votare*; nelle circostanze in cui ci troviamo, questo è per noi un *dovere sacrosanto*. — Guardiamo il nostro voto *come se da quello solo dovesse dipendere il trionfo della nostra causa*; non ci tiriamo addosso la vergogna di esserci mostrati vili, il rimorso di aver noi tradita la nostra causa. — Non ci lasciamo ingannare dalle belle parole dei tristi; ci hanno già ingannati anche troppo; non ci mostriamo minchioni proprio in eterno. — *Votiamo tutti la nostra lista; tutti la stessa lista.* — Due, tre, quattro, dei più esperti si uniscano in Comitato e preparino la lista. La lista sia di persone istruite, pratiche nelle cose, ma oneste, religiose; galantuomini provati. — Non ci perdiamo in meschini, in istupiditi contrasti; guardiamo non a mire personali, ma al trionfo della causa comune. — Mostriamoci disciplinati, uniti, tutti di un solo pensiero, intenti a uno stesso, unico scopo. Così trionferemo. Avanti!

## IN GIRO PER LA CAMPAGNA

### Hanno sequestrato il Papà.

Venerdì sera, vigilia di S. Giovanni Battista io Marmocchetto in compagnia del mio carissimo Papà, avevamo divisato di far insieme la nostra giterella settimanale in campagna.

Preparate le valigie secondo l'usato, ci eravamo accomodati sulle poltrone d'un ufficio ambulante che era partito coll'ultimo treno della giornata. Non è a dire come il viaggio fosse amenissimo, in mezzo alla lieta compagnia di tanti giornali che viaggiavano con noi. Era un vero baccano. Tutti si parlava con grande vivacità, intorno agli ultimi fatti della Camera, e specialmente sulla famosa proroga e consecutiva imposizione dei provvedimenti politici.

Intanto che la macchina divorava la via, il nostro cinguettio si faceva sempre più animato, finchè un lungo fischio della vaporiera annunciò la stazione dove alcuni di noi dovevamo scendere.

Ma ecco che un drappello di carabinieri fu visto attraversare di tutta corsa il piazzale della stazione e circondare in un baleno il nostro scompartimento. Qui siamo in arresto, gridò l'Avanti, cercando di nascondersi tra le pieghe dei sacchi. Che sia lo stato d'assedio? chiese impensierito il Secolo. Ma intanto alcuni agenti erano comparsi allo sportello chiedendo nientemeno che del... *Cittadino Italiano!*...

Son qui, rispose il Papà, (senza badare a me ch'era impallidito per lo spavento), in che posso servirvi?

Favorisca venire con noi fino in questura poichè contro di lei fu spiccata un'ordinanza di sequestro?... — Come? da chi... quando... dove... perchè?

Uh! quante domande, faccia presto altrimenti la prendiamo pel coppino!... Grazie del complimento, eccomi ai loro comandi, e ciò dicendo sbucò fuori dai sacchi mettendosi nelle loro mani.

Aveva gli occhi stralunati e in preda al convulso, andava cercando nelle valigie, qual fosse il corpo del suo delitto.

— Costui deve averla fatta grossa, diceva agli altri il Don Chisciote, indicando il povero arrestato. Intanto io singhiozzando mi gettai al collo del babbo e in preda alle lacrime

gli ripetevo: Che hai tu fatto, o babbo mio?... Non sarà mai vero che io t'abbandoni nella sventura!...

— Sta tranquillo, o Marmocchietto (egli allora rispose,) come son io tranquillo sotto l'usbergo del sentirmi puro. Proseguì pure la tua via, poichè gli amici ti aspettano. Questa sera prima del tramonto saprai ogni cosa. Lo lasciavi a malincuore.

Tutti gli amici dove arrivai in quel giorno si accorsero della mia insolita tristezza e procurarono di consolarmi con belle parole. In sulla sera mi giunse un telegramma nel quale il babbo mi narrava d'aver fatto ritorno a Udine colla scorta dei carabinieri. Diceva che la Procura generale avevagli trovato di censurare alcune parole riportate da altri giornali e concludeva esortandomi a star di buon animo e che alla più lunga mi avrebbe riveduto nel mattino seguente.

Infatti all'arrivo del primo treno, io fui ad attenderlo alla stazione, immaginandomi di vederlo colle catene ai piedi e colle manette ai polsi, e invece lo rividi libero e sciolto allegro e sorridente più dell'usato. Il racconto ch'egli mi fece delle sue sventure fu qualche cosa di esilarante. Perquisizioni in casa, sconvolgimento delle macchine tipografiche, scomposizione di articoli, interrogatori, perustrazioni di questurini, processi verbali, sequestro di tutte le copie esistenti nei depositi di tabaccai e vattelapesca. Il peggio poi per lo Zio Vittori responsabile di tutti i malanni, il quale è obbligato a rimaner in ostaggio davanti ai tribunali a deporvi non so quante volte il suo riverito nome su quei protocolli di carta e cento altre formalità da far impetrare dall'alto la santa pazienza di Giobbe per non far iscoppiar dalle risa, tutto il mondo dei giornalisti e dei nostri beniamati lettori....

L'Agenzia dell'Unione Cattolica Agricola, di Udine via della Posta 16, dispone in magazzino di zolfo e solfato di rame a prezzi convenienti. Avviso in IV pagina.

1 APPENDICE

Previa licenza dell'esimio autore Mons. Egiziano Pugnetti, offriamo questa volta in appendice un vero gioiello di poesia friulana che certamente tornerà gradito a tutti i nostri lettori.

LA FAVITE

Chare favite, prime ch'j' vadi  
Fermiti un poc in chell sterputt!  
Iò no ti scorsi, no ti clapadi  
Come fasevi, quand ch'eri frutt;  
Nè plui, ti dis: Favite sbite,  
Lunge di giambis, curte di vite.

Cumò sei vechio; e vuei chialati  
Par ben cognosci lis tos virtuds:  
Se tu stàs ferme, cumò vuei fati  
Plene justizie dei tuartz avuds;  
Vuei di ai Furlans, chare favite,  
Lis bielìs gloriis de la to vite.

Ma in dulà séstu, o birichine?  
Tu chantis pur: Zuritt, zuritt.

In giro pel Mondo

Italia.

*In casa dei nostri Padroni.* — Questa fu una vera settimana burrascosa! Vi ricordate come il Presidente del consiglio da parecchi giorni andava minacciando di far iscoppiare una bomba nel bel mezzo di Montecitorio. Ebbene, la mattina del 22 quando nessuno più l'attendeva, Pelloux accese la miccia producendo due orribili detonazioni. La prima con un decreto reale che prorogava o sospendeva le sedute della camera fino al giorno 28, la seconda detonazione la fece udire il giorno seguente a mezzo della Gazzetta ufficiale, che recava altro decreto reale che col giorno 20 luglio darà esecuzione a 10 articoli sui temuti provvedimenti politici. L'impressione fu enorme tra gli uomini di tutti i partiti e le conseguenze si proveranno in seguito, chi sa con quali disordini. Forse non è lontana una nuova crisi ministeriale. Il signor Pelloux ha fatto sequestrare un gran numero di giornali, fra i quali anche il nostro Cittadino Italiano, che riferiva semplicemente il giudizio di altri giornali non sequestrati. E con questi mezzi quel tomo pensa di salvare la patria?...

*Trionfo dei cattolici a Roma.* — Una delle più insigni vittorie elettorali cattoliche, è certamente quella riportata dai clericali nella così detta capitale d'Italia. Su 34 mila iscritti 18 mila concorsero alle urne. A consiglieri provinciali riuscirono i cattolici Sacchetti, Guidi, Puccinelli e Del Gallo.

Questa grande vittoria, segna per i cattolici romani un vero avvenimento politico.

*Interessante processo Acciarito.* — Alle Assisi di Roma si sta svolgendo un interessante processo in seguito alle rivelazioni fatte dallo snaturato Acciarito l'aggressore del nostro Re.

Egli ora viene a rivelare il nome di alcuni complici che vuol coinvol-

No stà platati; ven fur, ninine!  
Ma eco 'e svuele viers un moschitt.  
Oh! ti hai vidude, e ben descrite  
Ti hai ne la ment, chare favite.

Si, si, di vite ses curte e poche;  
Ses pôc plui grande dal repipin;  
Ma tu has la forme de la pizzoche,  
E di chastigne il color fin:  
Tu ses sveltine, tu ses bilite,  
O pizzinine chare favite.

Come une siore, che va a la mode,  
Di spess tu inarchis il to zuffett;  
No tu strascinis però la code;  
Ma cul codin alzad e drett  
Tu vas pes cisis, chiare favite,  
Modeste e sole, come eremite.

Pur cui ti supere in chant e in prole?  
Non d'è nanç' un nel gnò Friul.  
Lis melodiis de la to gole  
Son plui zentils del rusignul:  
L'è nome il scrizz\*) che un poc imite  
La biele vòs de la favite.

\*) Il pettirosso.

gera nell'attentato. Nella sua deposizione disse: «Io ero un operaio buono e onesto e fui rovinato dai giornali e dalle conferenze...» Dunque questo infelice era buono, era onesto: i giornali socialisti che gli si diedero a leggere, e le conferenze anarchiche alle quali assisteva, fecero di lui un volgare assassino, strappato dalla famiglia e gettato a morire in un bagno penale. Questa è la confessione uscita l'altro ieri dalle labbra convulse del galeotto. «Ero buono... fui corrotto».

La prima parte spetta all'educazione religiosa appresa sui ginocchi della sua mamma e nella chiesa di Dio; la seconda parte spetta all'educazione atea del socialista, che ne diede quei bei risultati.

E i nostri omenoni, non esclusi gli aspiranti alla candidatura municipale di Udine, si fanno innanzi con programmi di completa estirpazione d'ogni principio religioso, per salvare la patria!

E noi cattolici, contribuiremo col nostro voto a preparare all'Italia dei nuovi Acciarito?

*Il Papa alla tomba di S. Pietro.* — La vigilia di San Pietro il Papa è disceso nella basilica. Vi venne portato in sedia gestatoria, accompagnato dalla sua Corte con torcie e fu ricevuto dal cardinale Rampolla e dal Capitolo. Il Pontefice pregò innanzi alla tomba di San Pietro, indi diede la benedizione e si ritirò.

Francia.

*Il Ministero.* — Dopo quasi quindici giorni di crisi sabato della scorsa settimana si riuscì a comporre il nuovo Ministero. Esso è così costituito: Valdeck-Roisseau presidenza ed interno, Delcassè esteri, Galliffet guerra, Lanessan marina, Giovanni Dupuy agricoltura, Monis Giustizia, Millerand commercio, Caillaux finanze, Leygues istruzione, Pietro Baudin lavori, Decrais colonie.

Nella seduta di martedì in cui il nuovo Ministero si presentò al Parlamento francese, vi fu un vero pandemonio. All'entrata del ministro

Ah! jò mi visi! In primevere,  
Quand che abitavi a' Stai frutin,  
E compagnavi matine e sere  
Me mari ad aghe sore Mulin;  
Oh sint, diseve, sint la favite,  
Ce ben che chante ché briconite!

E jò fuivi da la fontane  
Par chialà jù nei sterps florids,  
E ti sintivi li poc lontane  
Zornà chei variòs, chei tiei bieì strids  
Cun vòs tant fuarte, o pizzulite,  
Che no credevi foss di favite.

Ma no l'ha il scrizz, nè la dordine  
Ches notis altis di violin;  
No j'è ché musiche filade e fine  
Di caponero o gardelin;  
No j'è di lujer, no j'è di vuite;  
L'ha ditt la mame; j'è di favite.

Gioldude un piezz che to ligrie,  
Curiòs t'al sterp cor jù int' un bott:  
Tu tas un pôc: — Zuritt — e vie  
Di sterp in sterp; jò simpri sott.  
Ah! par chapati noi sai cè vite,  
C'hai fatt alore, chare favite.

della guerra Galliffet proruppe in un urlo: *Abbasso l'assassino!* Discorde veementi si pronunciarono nelle sedute di questi giorni. Si teme che questo Ministero potrà durarla per poco.

*La condanna del gen. Giletta.* — Il generale Giletta, che giorni sono venne arrestato al confine francese sotto sospetto di spionaggio, venne condannato a cinque anni di carcere e a cinquemila franchi di multa e alle spese processuali. La condotta di questo generale al momento dell'arresto e nelle deposizioni è per noi affatto inqualificabile, e finora ci è sembrato un gran minchione che per un generale è un po' troppo. Curioso poi che il ministro Visconti-Venosta, a chi lo interrogava sull'arresto del Giletta, rispondeva che l'incidente è in via di accomodamento e che si risolverà pacificamente fra i due Gabinetti. Quando si dice parola di ministro!

Spagna.

*Dimostrazioni.* — Fervono in Spagna le dimostrazioni contro i provvedimenti finanziari. Ieri ve n'ebbero a Toledo, Burgos, Lograno e Granata, col seguito di conflitti sanguinosi colla polizia che disperse i dimostranti. A Saragozza 17 persone sono rimaste gravemente ferite, una delle quali gravemente. Vi è pure un morto. Sono stati inoltre feriti due ufficiali e parecchi soldati. Furono fatti 30 arresti.

A Valenza fu proclamato lo stato d'assedio.

America.

*Grande eccidio di indiani nell'Argentina.* — Scrivono da Buenos Ayres che è ritornata dal Chaco, ove si recò in cerca delle vestigia dell'esploratore Inarreta ucciso dagli indiani, la spedizione comandata dal sig. Bouchard, con 69 indiani prigionieri. Il Bouchard ha raccontato che nella lotta disperata avuta cogli indiani, questi ebbero 124 morti e 222 feriti.

*Il bilancio degli Stati Uniti.* — Dal bilancio dell'anno finanziario che scade il 30 giugno risulta che il deficit degli Stati Uniti è di 100 milioni di dollari.

Ma plui furbazz un'altre volte,  
Mentri freave mame i chialdiris,  
Sott un fajàr mi mett in scolte,  
E là spiavi duch i tiei zirs.  
Quand che ti viòd, chare favite,  
Entrà sott tiere qual troglodite.

Cul vierm t'al bech apene entrade,  
Lì sott sintivi a ciscà;  
Poi fùr, poi dentri infazzendade  
In brèv plui voltis ti viodei là:  
Lajù 'e ha il nid ché baronite,  
Disei content; ses mè, favite.

Zidin alore viers la to buse,  
Che j'è int'al trist, ven jù plan plan,  
E pal pericul dutt blanc in muse  
Mi chiapi ai sterps di man in man:  
Mi batt il cur, treme la vite  
Pe' voe di vèti, chare favite.

E zà tignidmi eun man sigure  
A pendolon d'une ladris,  
Sore un abiss, plen di paure  
Iò fronti un pid ne la ruvis;  
Zà stind il brazz; ma fossie frite!  
Cui favituts fur la favite.

(Continua).

**Austria-Ungheria.**

**La salute dell'imperatore.** — Notizie da Vienna ci assicurano che lo stato di salute dell'imperatore è soddisfacentissimo. In questi giorni anzi riprese i suoi lavori di stato.

— **Cardinale morto.** — E' morto l'arcivescovo di Praga Card. Schönborn. Lasciò la metà del suo patrimonio al collegio boemo in Roma. L'Imperatore si fece rappresentare ai funerali.

**Dimostrazioni socialiste vietate.** — La polizia ha vietato la passeggiata che i socialisti stavano organizzando per domenica al Prater, ove si terrà anche un comizio per protestare contro la riforma elettorale per il Comune di Vienna. Il Comizio però non fu vietato.

**Olanda.**

**La Conferenza.** — La Conferenza per il disarmo continua ma senza venir, a quanto pare, a una qualche conclusione d'importanza.

**Abbonatevi**

al *Cittadino della Domenica*. — È il giornale più diffuso della Provincia — porta tutte le notizie. — Costa cent. 75 per tutto l'anno una copia — se sono più copie solo centesimi 60.

**Città e Provincia**

**Pia Opera del pane di Sant'Antonio.**

Nella Parrocchia della B. V. del Carmine di Udine, la pia opera istituita nel luglio 1896 a tutto dicembre 1898 diede il bel risultato di L. 3435.26.

— Nella Parrocchia di Fagnana l'opera istituita, non già nel giugno 1898, come erroneamente fu stampato nell'ultimo resoconto, ma nel gennaio 1897, a tutto il maggio 1899, diede il risultato di L. 1990.76.

**S. Daniele.**

Questa benefica, santa istituzione da lungo tempo qui ha dato frutti ubertosi, è stata una provvidenza per i poveri di questo paese. Sta ora la Commissione compilando il lunghissimo e minuto resoconto, e le cifre del risultato finale che si manderanno fra brevissimo, faranno vedere la differenza fra la vantata filantropia e la vera carità cattolica.

Conforta ed onora assai il vedere quanto pietosi sieno questi paesani: non meraviglia punto però chi conosce i loro cuori, e come mai secondi a nessuno nel bene.

**Eco delle elezioni amministrative**

**Attimis**

Impariamo da questi bravi elettori di Attimis qual sia il contegno che dobbiamo seguire nei nostri collegi. Nel comune di Attimis, domenica la lotta fu veramente accanita, ma gli elettori cattolici si lasciarono organizzare e come drappello armato si presentarono alle urne, vi deposero concordi un'unica lista e riportarono *completo trionfo*.

Era bello il vedere fra quei buoni villici la comparsa di alcuni storpi o sciancati, che con gran fatica si erano

fatti condurre in municipio per depositare il loro voto prezioso.

Bravi i cattolici di Attimis.

Altrettanto dicasi degli elettori di Faedis.

**Cividale.**

Non tutte le ciambelle riescono col buco e così dite delle elezioni di Cividale. O per mancanza di affiatamento o più facilmente per le arti adoperate dagli avversari nel procurarsi i voti, i cattolici di Cividale trionfarono con due soli nomi: avv. Brosadola e G. B. Mulloni.

**S. Vito al Tagliamento.**

Fu sconfitta la lista democratica-socialista dall'altra lista combinata fra cattolici e moderati.

**S. Pietro al Natosone.**

Il popolo slavo non è facile ad entusiasinarsi quindi anche nelle elezioni procedette colla calma consueta. Capolista fu eletto il prof. Musoni con altri cinque novelli.

**Udine.**

**Festa militare.** — Sabato il 17° reggimento fanteria tenne una festa speciale evocante il quarantesimo anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino, dove ebbe la medaglia d'argento al valor militare.

Fu una festa di famiglia alla quale presero parte anche le autorità cittadine, le quali sulla sera vennero invitate ad una bicchierata, dove non mancarono poi i tradizionali brindisi.

**Silvella.**

**Un fulmine.** — Durante un temporale che attraversò questa zona, cadde un fulmine sopra un albero, sotto al quale s'era ricoverata una donna settantenne. Questa cadde a terra come corpo morto. Subito trasportata a casa venne curata e presto si riebbe. Riportò leggere ustioni al lato sinistro del corpo, ma sono così leggere che potrà guarire entro pochi giorni.

**Vigonovo.**

**Paralisi.** — Il settantenne Valentino Cimolai, mentre attendeva al governo degli animali venne preso da insulto di malore cardiaco, ed in pochi istanti rimase freddo cadavere.

**Arta.**

**Scherzi che finiscono male.** — Giorni addietro, due ragazzi, venuti a divertirsi, si misero le mani addosso. Uno col manico di un coltello inferse all'altro un forte colpo alla testa, sicché alcuni, allora arrivati, dovettero trasportar questo a casa.

Il medico si riservò di pronunciarsi sulla gravità della ferita.

**Latisanotta.**

**Annegato.** — Certo Giov. Batt. Taglialegna, contadino di Latisanotta, l'altro giorno si gettava volontariamente nelle acque del Tagliamento e miseramente annegava. Si attribuisce il triste proposito dell'infelice a disastri finanziari.

**Tolmezzo.**

**Il bambino che torna.** — Il ragazzo Copetti, del quale si annunciò la scomparsa e per la quale tanta ansia e dolore procurò alla famiglia, è ritornato a casa sua.

Egli era stato indisciplinato alla scuola, non bramava avere rimproverati in casa e commise perciò la suaccennata cattiveria.

**S. Maria la Longa.**

**Fanciullezza disgraziata.** — Il bambino di nove anni, Piano Marcellino custodiva il proprio fratellino Massimo di mesi cinque. Per fatalità gli cadde per terra, battè colla testa e vi riportò grave contusione. In causa di questa il piccino morì.

**Mortegliano.**

**Lugubre accidente.** — Barbena Onorio di Giuseppe d'anni 27, domenica sera rimase vittima di un disgraziato accidente.

Nel raggirare fra mano una rivoltella carica fattagli vedere dall'oste « al nuovo Baccaro » Fedeli Leonardo, da quella parte un colpo quando la canna era rivolta contro di lui.

Venne colpito in piena faccia ed il cranio e cervello rimasero letteralmente distrutti. In poco d'ora l'infelice era morto.

Immaginarsi la desolante impressione prodotta tra gli astanti ed in paese.

Ai funerali presero parte quasi tutti i paesani.

**NOTE VOLANTI**

**Gli applausi automatici.**

Si annunzia l'invenzione di un apparato automatico per gli applausi nei teatri. L'apparecchio che, secondo l'inventore, ha già dato eccellenti risultati, sarà applicato quanto prima a Londra. Si compone di due sacchi di cuoio, della dimensione di guanti di box, situati sotto la platea, e congiunti mediante un filo elettrico, al posto del direttore di scena, il quale non ha che da premere un bottone per far battere l'uno contro l'altro i due sacchi, che producono un rumore in tutto simile ai battimani di una folla delirante.

Sarà vero?

Certo è che se i direttori di scena applicheranno di tali macchine fabbrica-successi, il pubblico non se la lascia imporre, e, coi progressi della meccanica, troverà modo di contrapporvi delle sirene mosse dal vapore o dall'elettricità che produrranno esplosioni di fischi... non meno deliranti.

**La statistica del bestiame in tutto il mondo.**

Secondo le statistiche compilate dai ministeri di agricoltura di tutti i paesi nei quali si è potuto fare un censimento almeno approssimativo, esistono attualmente in tutto il globo circa 9 milioni d'asini... a quattro zampe e di muli, 32 milioni di capre, 67 milioni di cavalli, 104 milioni di maiali, 312 milioni di buoi e vacche e 511 milioni di montoni e pecore.

In tutto 1035 milioni di capi di bestiame.

L'Australia tiene il *record* dei montoni con 120 milioni.

Se si aggiunge a tutte queste cifre quella degli animali domestici incommensurabili, gli uccelli e tante altre bestie di ogni stirpe e quella delle bestie umane, ci si può immaginare quale stupore gli abitanti della luna debbono avere guardando il nostro globo.

**Un caso imbarazzante.**

È raccontato da un giornale francese. Un signore, in viaggio, smarri un vitello.

Niente di inverosimile: si va a passeggiare con un vitello e lo si dimentica...

Si dimentica bene il bastone, che è ancora più utile, per camminare, di un vitello...

Il signore, leggermente sbadato, rivolge un reclamo alla compagnia ferroviaria, ed attese.

Attese finché passarono sei mesi. Allora si recò di persona alla compagnia e reclamò nuovamente il vitello.

L'impiegato compulsa i registri...

Alla fine risponde al signore:

— Tra gli oggetti ritrovati in ferrovia, non abbiamo che un bue.

Era appunto il vitello del signore, che in sei mesi avea raggiunta l'età adulta.

Il signore lo fece convenientemente notare.

E l'impiegato rispose:

— Può darsi, ma io non posso consegnarvi un bue mentre voi non reclamate che un vitello.

E adesso tocca alla giustizia a pronunciarsi.

**Noterelle allegre**

**Lingua Francese.**

— E così mio caro sei riuscito durante il tuo soggiorno a Parigi a parlare bene la lingua francese?

— Quasi. Non sono però riuscito, veramente, a farmi capire dai francesi, nè io ho potuto comprendere ciò che essi mi dicevano, ma sono però in grado di capire me stesso quando parlo in francese.

\*\*\*

**I brillanti.**

— Senti, dunque, Gelsomini, mia moglie ed io verremo domani a farvi visita.

— Grazie, amico mio, solo ti prego di dire a tua moglie di non mettersi quegli orecchini di brillanti magnifici perchè mia moglie ne vorrebbe subito di eguali.

— Diavolo! gli è che mia moglie veniva a farvi visita appunto per mettere gli orecchini.

\*\*\*

**Diffetto delle donne.**

La signora Bellorini da più di un'ora parla con tale volubilità che nessuno dei suoi interlocutori può dire una sola parola.

All'improvviso essa giunge vicino ad un gruppo ove perora l'on. Gelsomini uno dei nostri più simpatici deputati.

Si discute del diritto delle donne alle funzioni pubbliche.

— A proposito mio caro deputato — Domanda la signora Bellorini — che funzioni mi dareste se fossi un uomo?

— Vi nominerei direttrice dell'Asilo Nazionale dei Sordo-Muti — risponde il deputato Gelsomini.

— Oh!... che strana idea! Perché questo impiego?

— Perché cara signora, sarebbe più facile a voi di insegnare a parlare a quegli infelici, che essi insegnarvi a tacere!...

\*\*\*

**Un legale al suo cliente.**

— Presentaste il conto al vostro debitore?

— Sì.

— E che disse?

— Mi mandò al diavolo.

— E allora che avete fatto?

— Sono venuto subito da lei...

## Notizie di Agricoltura.

### Le muffe in cantina.

Le muffe che si sviluppano sui muri delle cantine si combattono con pennellazioni ripetute di calce unita al solfato di rame, o di calce unita al cloruro di rame (ipoclorito di calce). La calce viva e il solfato di rame possono essere impiegati nella stessa proporzione, o con proporzioni differenti, secondo il grado d'infezione: le formole più raccomandate sono:

1. Calce viva parti 100  
Solfato di rame » 5 a 20

Si fa sciogliere il solfato di rame in qualche litro d'acqua e si versa il latte di calce a poco a poco, agitando, nella soluzione di solfato di rame.

2. Calce viva parti 100  
Cloruro di calce » 15 a 20

Basta stemperare il cloruro di calce nel latte di calce.

3. Calce viva parti 100  
Cloruro di calce » 10  
Solfato di rame » 10 a 15

Si stempera il cloruro nel latte di calce, indi questa mescolanza si aggiunge alla soluzione di solfato di rame.

Le pompe, gli imbati, i tubi, ecc., sono liberati dalle muffe con risciacquature d'acqua fresca addizionata del 5 al 10 per cento di cloruro di calce, poi ripetutamente d'acqua fredda, in modo da togliere qualsiasi odore di cloruro.

I cavalletti sono liberati da qualsiasi vegetazione di muffe con un buon lavaggio fatto a mezzo di una soluzione di solfato di rame: ma per costruire i cavalletti sarebbe molto più pratico impiegare soltanto legname che abbia soggiornato per qualche tempo (6 a 8 giorni) in un bagno di solfato di rame.

Si raccomanda anche, per impedire l'ammuffimento degli attrezzi in cantina, la *paraffina*, il *creosoto*, l'*acido fenico*. La paraffina non esercita alcuna azione sul vino; si può uti-

lizzarla per la spalmatura dei cavalletti e altri oggetti di legno, ma non per i fusti di conservazione, poichè otturerebbe i pori del legno e impedirebbe quindi l'ossidazione del vino, indispensabile perchè questo maturi. Non si debbono usare le accennate altre sostanze, perchè distruggono, è vero, le muffe, ma comunicano al vino gusti assolutamente detestabili.

### Cure ai gelsi.

Poveri gelsi! Oggi che il raccolto bozzoli si è fatto e si sono incassate somme rilevanti, chi più si cura dei gelsi, di queste piante preziose che noi priviamo ogni anno di foglie e di rami?

No, no, non dobbiamo essere trascuranti verso una pianta che ci recanti benefici.

Passate le giornate di grandi lavori, governiamo dunque meglio i nostri gelsi maltrattati dal falchetto durante l'allevamento dei bachi.

Molti credono ancora che la facilità che ha il gelso di rimettersi dai tagli, dispensi da qualunque cura; è un errore gravissimo che dobbiamo combattere. Si ripassino invece oggi con diligenza tutti i gelsi, e non si tardi in alcun modo il governo delle ferite troppo grossolanamente fatte alla sfrondata. Ritardando s'avrebbe nel prossimo anno, un prodotto in foglia inferiore per qualità e quantità.

I tagli già fatti, vengono regolati accuratamente con falchetto ben tagliente, e si faccia in modo che risultino inclinati, a sghembo, rivolti verso il nord e dalla parte opposta di una gemma.

Un po' di cura per queste buone piante dovrebbe essere imposta anche da un sentimento di riconoscenza!

### Nel pollaio.

Ora che il caldo si avvicina a grandi passi, bisognerà metter gli animali ad un regime speciale di alimentazione. Il colera ed il tifo dei polli hanno prodotto più volte danni economici rilevantissimi, e recentemente in Lombardia e nel Piemonte, si ebbe una epidemia disastrosa. Bisogna

prevenire lo sviluppo di questi mali. A tale scopo non basta tener pulito ed areato il pollaio; bisogna cambiare tutti i giorni l'acqua di beveraggio, aggiungendovi una piccolissima dose di solfato ferroso. Agli impasti si aggiungano 10 grammi di sale da cucina per chilogramma; e se l'alimentazione si fa con granaglie, queste si facciano preventivamente macerare nell'acqua salata. In fine non si dimentichi di stendere sul piano del pollaio uno straterello di terra asciutta di 2-3 centimetri di spessore, destinata ad impedire esalazioni nocive ed a conservare i principi fertilizzanti del concime.

## Corriere Commerciale

### Grani e commestibili.

#### Nella nostra piazza.

Fumento (fuori piazza) da L. 18.45 a L. 18.85 all'ettolitro.

Segala (fuori piazza) da L. 14.15 a L. 14.70.

Avena (fuori piazza e schiava di dazio) da L. 18.50 a L. 19.25.

Granoturco da lire 11.75 a lire 13.— l'ettolitro.

Fiacca assoluta; la poca roba esposta tutta venduta.

Uova (alla dozzina) da lire 0.66 a lire 0.72.

Burro da lire 1.75 a lire 2.10 il chilogramma.

Asparagi a lire 0.35, 0.40, il chilogramma.

Pomi di terra freschi da lire 0.12 a lire 0.15.

Ciliege da lire 0.12 a 0.40 il chilogramma.

Fragole da L. 0.55 a L. 0.80 il chilogramma.

Piselli da L. 0.13 a L. 0.15 il chilogramma.

Tegoline da lire 0.15 a lire 0.20 il chilogramma.

Riso 1.ª qualità a lire 39.—, di 2.ª qualità a lire 30.— in media.

Lardo salato vecchio da lire 1.80 a lire 2.— il chilogr.

Oche novelle al chilogramma da lire 0.75 a 0.90.

Galline al chilogr. da lire 1.— a lire 1.20.

Polli freschi al chilogr. da L. 1.20 a L. 1.35.

Nelle altre piazze vi è pure mancanza d'affari, diminuzione nel prezzo del granoturco di qualche centesimo, e la poca roba offerta va però tutta venduta.

Il vino meridionale viene spacciato poco su poco giù ai soliti prezzi.

Troviamo invece la piazza di Conegliano che pe' suoi raboschi tiene prezzi sempre più vili, specialmente bianchi.

I vini bianchi comuni là si vendono da lire 20 a 25; le migliori qualità lire 30; il raboso bianco a lire 35 l'ettolitro in media.

Di volo diciamo che i vitelli maturi hanno aumentato di prezzo e sono ricercati.

I fieni hanno prezzi normali e della paglia vi è poca ricerca aspettando la nuova.

### Prezzi dei bozzoli.

Nelle altre piazze si mantengono ancora i buoni prezzi.

Per esempio: A Carmagnola vendute partite da L. 4.30 a 4.60; a Lonigo da 4 a 4.45; a Torino da 4.30 a 4.55; a Castelfranco Veneto da 4.10 a 4.25; a Gambellara da 4.17 a 4.35; a Modena da 4.02 a 4.35; a Treviso da 4.20 a 4.50.

Qui da noi è invece ribassato di prezzo. Prendiamo due giorni per le pese di Udine e S. Vito.

Udine, 28 giugno. Quantità pesata a tutt'oggi Kg. 4677.600; parziale oggi pesata 846.500. Prezzi: minimo 3.00; massimo 3.75; adeguato di oggi 3.523; adeguato generale a tutt'oggi 3.814.

S. Vito al Tagliamento, 26. Quantità pesata a tutt'oggi Kg. 2772.900; parziale oggi pesata 87.200. Prezzi: minimo 3.25; massimo, 3.60; adeguato di oggi 3.49; adeguato generale a tutto oggi 3.849.

Quanto a seta, sebbene in questi ultimi giorni vi sia minor slancio di compra pure non mancano i buoni contratti.

Coti per falci, di Stefano Massariotto si trovano vendibili in Udine, via della Posta 16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

## Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 3 s. Proc. e Mart.	Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, Azzano X, Maron di Brugnera, Vittorio, Portobuffolè, Pieve di Cadere.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio, Maron.
MARTEDI 4 s. Uldarico vesc.	Codroipo, Medea.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 5 s. Cirillo e Metodio	Latisana, Percotto, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele, Oderzo, Cormons, Monfalcone, Fiumicello.
GIOVEDI 6 s. Michele de S.	Gonars, Sacile, Portogruaro, Cervignano.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENEDI 7 b. Benedetto XI L. N.	Gemona, S. Vito al Tagl., Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al T., Bertiole, Cormons, Chiarano, Conegli., Rosazzo, Gemona.
SABATO 8 s. Elisabetta r.	Cividale, Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 9 s. Acazio e c.	Tempo probabile in settimana: Costante sereno e caldo.	

Udine 1899 — Tip. del Patronato.

## AGRICOLTORI

provvedetevi subito di **zolfo, solfato di rame — Pompe e zolforatrici — Concime completo** — formula speciale per il granoturco, da spargersi al momento delle rincalzature — presso l'**Agenzia Agraria Friulana** dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, in Udine via della Posta N. 16.

La suddetta AGENZIA ha pure aperte le sottoscrizioni per le **Scorie Thomas — Formule Solari e Superfosfato minerale** per consegna autunnale.

**Sollecitare le iscrizioni per godere i maggiori vantaggi.**